



**REGIONE TOSCANA Giunta
Regionale
Direzione Ambiente ed
Energia**

**Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. n.
152/2006 e s.m.i**



Impianto di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali
pericolosi e non pericolosi.

Busisi Ecologia Srl

Località San Martino - Comune di Grosseto

**Allegato Tecnico
Riesame
REV.1**



Sommario

1 L'INSTALLAZIONE.....	4
1.1 Localizzazione dell'impianto.....	4
1.2 Attività produttive.....	4
1.3 Descrizione delle attività.....	5
1.3.1 Descrizione generale.....	5
1.4 Varianti autorizzate.....	6
1.5 Descrizione delle attività.....	8
1.5.1 Descrizione generale.....	8
1.5.2 Ciclo produttivo.....	9
1.5.2.1 Pre-accettazione e accettazione rifiuti.....	9
1.5.2.2 Accettazione rifiuti.....	9
1.5.2.3 Deposito temporaneo e stoccaggio.....	10
1.5.2.4 Aree di stoccaggio rifiuti pericolosi.....	11
1.5.2.5 Stoccaggio EoW.....	14
1.5.2.6 Zona Centro di raccolta autorizzato dal Comune di Grosseto.....	14
1.5.3 Trattamenti effettuati sui rifiuti.....	14
1.5.3.1 Miscelazioni in deroga.....	15
1.5.3.2 Trattamenti effettuati sui rifiuti pericolosi.....	18
1.5.3.3 Trattamenti effettuati sui rifiuti non pericolosi.....	19
1.5.4 Produzione di End of Waste.....	19
1.5.5 Ciclo di autodemolizione.....	20
1.5.5.1 Demolizione automezzi.....	20
1.5.5.2 Stoccaggio carcasse dopo bonifica.....	21
1.5.5.3 Stoccaggio rifiuti prodotti da autodemolizione.....	21
1.5.5.4 Pressatura.....	22
2 MTD/BAT.....	22
3 Piano di Monitoraggio &Controllo (PM&C).....	22
4 Matrici Ambientali.....	30
4.1 Emissioni in atmosfera.....	30
4.1.1 Emissioni Convogliate.....	30
4.1.2 Emissioni diffuse.....	30
4.1.3 Emissioni fugitive.....	30
4.1.4 Prescrizioni.....	31
4.2 Emissioni Sonore.....	33
4.2.1 Descrizione.....	33



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

4.2.2 Prescrizioni.....	33
4.3 Emissioni idriche.....	33
4.3.1 Attuale impianto di trattamento.....	34
4.3.2 Interventi previsti.....	34
4.3.3 <i>Descrizione operativa impianto modificato</i>	35
4.3.4 Prescrizioni emissioni idriche.....	37
4.3.5 Prescrizioni ARPAT.....	45
4.4 Rifiuti.....	46
4.4.1 Rifiuti in Ingresso.....	46
4.4.2 Eow prodotti.....	46
4.4.3 Prescrizioni.....	47
5 LAVORI DA ESEGUIRE.....	49
6 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	49
7 PRESCRIZIONI di carattere generale.....	49

Indice tabelle

Tabella 1.....	23
Tabella 2: Sistemi di controllo delle emissioni fugitive.....	31
Tabella 3: Parametri da monitorare per lo scarico delle Acque di Prima Pioggia.....	39
Tabella 4: Parametri da monitorare per lo scarico delle Acque di Seconda Pioggia.....	42
Tabella 5: Eow prodotti.....	46



1 L'INSTALLAZIONE

1.1 Localizzazione dell'impianto

Oggetto della presente istanza è lo stabilimento di proprietà della Società BUSISI Ecologia Srl situato nel Comune di Grosseto in Loc. San Martino, Via Scansanese, 273.

1.2 Attività produttive

L'installazione svolge attività di stoccaggio, ricondizionamento, raggruppamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

In riferimento all'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le attività che compongono il sito in oggetto possono essere così identificate:

- **Attività IPPC 5.1 lettere b), c), d), f) e i):** lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
 - b) trattamento fisico-chimico;
 - c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
 - d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
 - f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
 - i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- **Attività IPPC 5.3 lettera b) punto 4:** il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75Mg al giorno, che

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> <i>rev.1</i>	<i>Pagina 4 di 51</i>
--	--	--	-----------------------



- comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
 - 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
- **Attività IPPC 5.5:** Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
- **ALTRE ATTIVITÀ (NON IPPC):** gestione rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 D.lgs.152/06 e s.m.i.

1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

1.3.1 Descrizione generale

L'attività svolta dalla ditta Busisi S.r.l. consiste nello stoccaggio, trattamento, selezione, smaltimento e/o riciclaggio di materiali ferrosi e plastici, autovetture bonificate/compattate e rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'installazione ha una potenzialità di stoccaggio totale pari a 122360t/anno con limiti per lo stoccaggio temporaneo pari a 3462t/giorno di cui massimo 490t/giorno destinabili ai rifiuti pericolosi; in termini di durata il limite previsto per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti è di 12 mesi ad eccezione dei rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di recupero terzi per i quali, in ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15/03/2018, è previsto un limite di stoccaggio pari a 6 mesi.

In alcune circostanze il rifiuto non entra nell'installazione, ma viene gestito solo negli aspetti procedurali in quanto il materiale, dopo suo controllo e verifica di regolare codifica, viene inviato dal produttore allo smaltitore finale mediante ditta autorizzata al trasporto (per conto della Busisi Ecologia Srl) che può in talune circostanze essere anche la stessa ditta Busisi Ecologia Srl.

La registrazione dei CER in entrata e in uscita avviene attraverso apposito software gestionale che permette la stampa finale del Registro di Carico e Scarico Rifiuti:

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 5 di 51</i>
--	--	---	-----------------------



- Il sistema gestionale informatizzato non potrà consentire la convalida dei documenti e delle operazioni che riportano informazioni non conformi alla presente Autorizzazione.
- Il gestore dovrà inserire nel sistema gestionale informatizzato l'elenco dei CER autorizzati.
- Il sistema gestionale informatizzato dovrà garantire la piena tracciabilità dei rifiuti in ingresso e in uscita comprese le operazioni di trattamento effettuate.
- Il sistema gestionale informatizzato dovrà consentire il controllo dei quantitativi di rifiuti presenti in impianto per la verifica del rispetto dei limiti imposti nella presente Autorizzazione.
- Il sistema gestionale informatizzato dovrà garantire la verifica del rispetto dei limiti per il pericolo di incidenti rilevanti connesso allo stoccaggio di sostanze pericolose conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 105/2015 in attuazione della Direttiva 2012/18/UE.

1.4 Varianti autorizzate

Con il presente decreto, rispetto al Decreto Dirigenziale n. 12770 del 29/07/2019 si approvano le seguenti modifiche

- lo spostamento delle aree di stoccaggio per i rifiuti pericolosi;
- lo spostamento delle aree di stoccaggio per i rifiuti non pericolosi;
- la riorganizzazione delle aree di stoccaggio sotto una tettoia per i rifiuti pericolosi;
- l'individuazione dell'area stoccaggio per i rifiuti pericolosi;
- l'unificazione delle aree di stoccaggio per i rifiuti non pericolosi;
- l'individuazione dell'area di pre-stoccaggio e di selezione dei rifiuti

Di seguito si riportano le modifiche approvate:

1 Spostamento aree di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi nel capannone magazzino ricambi

1.1 Spostamento aree di stoccaggio rifiuti pericolosi A2A – A2C – A2D – A2G:

le aree di stoccaggio rifiuti pericolosi attualmente posizionate sotto tettoia verranno spostate all'interno del capannone dove era posizionato il magazzino ricambi auto senza modifica dei limiti di stoccaggio né dei rifiuti autorizzati per ciascuna area.

1.2 Spostamento aree di stoccaggio rifiuti non pericolosi A3A – A3B: le aree di stoccaggio rifiuti non pericolosi A3A e A3B attualmente posizionate sotto tettoia verranno spostate all'interno del capannone dove era posizionato il magazzino ricambi auto senza modifica dei limiti di stoccaggio né dei rifiuti

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 6 di 51</i>
--	--	---	-----------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- 1.3** autorizzati per ciascuna area; le due aree verranno unificate in un'unica area denominata area A14 il cui limite massimo di stoccaggio sarà pari alla somma dei limiti delle due aree di origine.
- 2 Spostamento aree di stoccaggio rifiuti pericolosi nel capannone A27.** Le aree di stoccaggio A2B – A2E – A2F posizionate sotto tettoia verranno spostate all'interno del capannone dove attualmente è stata individuata l'area A27 senza modifica dei limiti di stoccaggio né dei rifiuti autorizzati per ciascuna area.
- 3 Spostamento aree di stoccaggio rifiuti non pericolosi.** In seguito all'eliminazione della pressa della carta, nell'area di selezione corrispondente, posizionata sotto la tettoia sul lato ovest dell'impianto, è previsto lo spostamento delle due baie esterne A16 e A17 autorizzate per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi: tali aree verranno denominate rispettivamente A5 e A6 senza variazione dei limiti autorizzati. La baia esterna A12 autorizzata per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi verrà denominata A10 e spostata lungo il lato esterno della tettoia rifiuti non pericolosi al fine di evitare il contatto con i pozzetti di raccolta delle acque meteoriche. Lo stoccaggio dei rifiuti in tale area avverrà in cassoni coperti
- 4 Riorganizzazione aree stoccaggio sotto tettoia pericolosi** In seguito allo spostamento delle aree A2A – A2C – A2D – A2E – A2F - A2G – A3A – A3B all'interno del capannone attualmente utilizzato come magazzino ricambi verranno eseguiti i seguenti interventi nell'area posta sotto tettoia:
- 4.1 Spostamento aree di stoccaggio rifiuti non pericolosi:** è previsto lo spostamento sotto tettoia delle aree già autorizzate per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi A10 – A11 – A15 - A27: viene individuata
- 5 Individuazione area stoccaggio Rifiuti Pericolosi** In seguito alla rotazione del nastro di carico del tritratore Bano l'area di selezione attualmente presente sotto tettoia mobile rimarrebbe inutilizzata in quanto la lavorazione verrebbe effettuata nell'area coperta. In tale area si prevede il posizionamento di cassoni coperti per lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti pericolosi identificati con CER 150110 – CER 191211 – CER 170301 – CER 150202. Considerando le modalità di stoccaggio all'interno dell'area, che verrà denominata A12, si considera uno stoccaggio massimo di 50ton.
- 6 Unificazione aree di stoccaggio non pericolosi** Nella riorganizzazione delle aree di stoccaggio è prevista l'unificazione di alcune aree:
- 6.1** Le aree poste nel lato sud dell'impianto e denominate area A3C e A26 verranno unificate in un'unica area denominata A15 a cui sarà assegnato un limite di stoccaggio pari alla somma dei limiti già autorizzati per le due aree di origine (355tonn). Tale area sarà totalmente spostata sotto tettoia, arretrando le pareti posteriori, al fine di garantire la completa copertura dei rifiuti.
- 6.2** Le aree A4 -A5 - A6 poste nel lato est dell'impianto sotto tettoia verranno unificate in un'unica area denominata A4 con stoccaggio massimo pari alla somma dei limiti già autorizzati per le aree di origine

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	Pagina 7 di 51
--	--	---	----------------



6.3 Le baie esterne A13 – A14 autorizzate per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi verranno unificate in un'unica area denominata A11 a cui sarà assegnato un limite di stoccaggio pari alla somma dei limiti già autorizzati per le aree di origine (83tonn): il posizionamento dell'area verrà spostato lungo il lato esterno della tettoia rifiuti non pericolosi al fine di evitare il contatto con i pozzetti di raccolta delle acque meteoriche. Lo stoccaggio dei rifiuti in tale aree avverrà in cassoni coperti.

7 Individuazione area pre-stoccaggio e selezione rifiuti. Nella riorganizzazione delle aree di stoccaggio è prevista l'individuazione di un'area di verifica e dei rifiuti in ingresso prima del loro spostamento nelle aree di stoccaggio: l'area è stata individuata all'interno del capannone attualmente identificato come area A27. L'individuazione di un'area protetta dove sia possibile effettuare il controllo dei rifiuti anche pericolosi prima della loro accettazione viene ritenuta fondamentale per una più corretta gestione dello stoccaggio anche ai fini della sicurezza.

1.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

1.5.1 Descrizione generale

L'attività svolta dalla ditta Busisi S.r.l. consiste nello stoccaggio, trattamento, selezione, smaltimento e/o riciclaggio di materiali ferrosi e plastici, autovetture bonificate/compattate e rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'installazione ha una potenzialità di stoccaggio totale pari a 122360t/anno con limiti per lo stoccaggio temporaneo pari a 3462t/giorno di cui massimo 490t/giorno destinabili ai rifiuti pericolosi; in termini di durata il limite previsto per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti è di 12 mesi ad eccezione dei rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di recupero terzi per i quali, in ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15/03/2018, è previsto un limite di stoccaggio pari a 6 mesi.

In alcune circostanze il rifiuto non entra nell'installazione, ma viene gestito solo negli aspetti procedurali in quanto il materiale, dopo suo controllo e verifica di regolare codifica, viene inviato dal produttore allo smaltitore finale mediante ditta autorizzata al trasporto (per conto della Busisi Ecologia Srl) che può in talune circostanze essere anche la stessa ditta Busisi Ecologia Srl.

La registrazione dei CER in entrata e in uscita avviene attraverso apposito software gestionale che permette la stampa finale del Registro di Carico e Scarico Rifiuti:

- A Il sistema gestionale informatizzato non potrà consentire la convalida dei documenti e delle operazioni che riportano informazioni non conformi alla presente Autorizzazione.
- B Il gestore dovrà inserire nel sistema gestionale informatizzato l'elenco dei CER autorizzati.

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 8 di 51</i>
--	--	---	-----------------------



- C Il sistema gestionale informatizzato dovrà garantire la piena tracciabilità dei rifiuti in ingresso e in uscita comprese le operazioni di trattamento effettuate.
- D Il sistema gestionale informatizzato dovrà consentire il controllo dei quantitativi di rifiuti presenti in impianto per la verifica del rispetto dei limiti imposti nella presente Autorizzazione.
- E Il sistema gestionale informatizzato dovrà garantire la verifica del rispetto dei limiti per il pericolo di incidenti rilevanti connesso allo stoccaggio di sostanze pericolose conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 105/2015 in attuazione della Direttiva 2012/18/UE.

1.5.2 Ciclo produttivo

Nel caso in cui i rifiuti vengano conferiti all'installazione sono previste le seguenti operazioni:

1.5.2.1 Pre-accettazione e accettazione rifiuti

Le verifiche di Pre-accettazione dei rifiuti consistono in:

- ✓Esame preliminare della documentazione relativa al rifiuto da accogliere presso l'installazione (certificati di analisi, descrizione, quantità, caratteristiche chimico-fisiche ecc.).
- Verifica della rispondenza delle caratteristiche del rifiuto a quanto dichiarato nella documentazione di omologa.
- Verifica delle quantità giacenti presso l'installazione e delle quantità già trattate nel corso dell'anno per la verifica del rispetto dei limiti massimi di stoccaggio.

1.5.2.2 Accettazione rifiuti

In caso di conferimento del rifiuto presso l'installazione si procede con:

- Verifica della documentazione di accompagnamento del rifiuto
- Registrazione della documentazione relativa al conferimento nel software gestionale.
- Controllo visivo del rifiuto al fine di verificare la rispondenza del codice CER a quello indicato sul formulario e il corretto confezionamento del rifiuto
- Controllo radiometrico: tutti i veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti vengono fatti transitare, sia in entrata che in uscita, sulla pesa elettronica interrata che è integrata al portale radiometrico per la rilevazione di eventuali sorgenti radioattive e la verifica della conformità dei carichi ai limiti previsti per legge sull'emissione di radioattività. Nel caso in cui il sistema di rilevazione riscontri la presenza di materiale radioattivo il veicolo viene trasferito nell'area di quarantena e viene attivata la "Procedura in



caso di rivelazione radioattività". L'installazione è dotata anche di uno strumento portatile di rilevazione della radioattività che viene usato per individuare dettagliatamente l'eventuale materiale o rifiuto contaminato che verrà eventualmente asportato ed isolato dal carico.

- Carico e scarico rifiuti: una volta verificata la corretta corrispondenza della documentazione il veicolo viene indirizzato nell'area di carico e scarico di relativa pertinenza dove gli addetti procedono al controllo visivo dei rifiuti:
 - Verifica dell'idoneità degli imballaggi: viene verificata l'integrità degli imballaggi e la conformità rispetto al rifiuto trasportato. In caso di non conformità l'operatore procede al riconfezionamento del rifiuto.
 - Verifica conformità del rifiuto: viene verificata la reale conformità del rifiuto a quanto dichiarato nel formulario e all'omologa. Nel caso di rifiuti classificati come non pericolosi viene verificata la presenza o meno di rifiuti pericolosi all'interno dell'imballaggio. In caso di non conformità si procede con la separazione del rifiuto "estraneo" che viene trasferito nell'apposita area di stoccaggio autorizzata o con il respingimento del carico.
- Pesa e registrazione del peso netto riscontrato:
 - Nel caso di carichi omogenei di rifiuti l'addetto all'accettazione procede con la registrazione del peso del veicolo prima e dopo lo scarico, attraverso il passaggio sulla pesa certificata interrata integrata al portale radiometrico: il peso del rifiuto viene determinato per differenza tra il peso lordo e la tara del veicolo.
 - Nel caso di carichi non omogenei di rifiuti, il peso di ciascun CER viene comunicato dagli addetti al carico e scarico rifiuti: anche in questo caso viene utilizzata apposita pesa certificata.
- Inserimento nel software gestionale dei dati di pesa: Tutte le operazioni di carico e scarico vengono registrate su supporto cartaceo e informatizzato e i documenti di accompagnamento dei rifiuti vengono archiviati e conservati per un periodo di dieci anni. Il rispetto dei quantitativi massimi autorizzati viene verificato attraverso l'utilizzo di apposito programma informatico che controlla la gestione dei rifiuti, monitorando le quantità massime consentite per le singole tipologie sia per quanto concerne lo stoccaggio provvisorio che per i quantitativi massimi totali giornalieri e annuali.

1.5.2.3 Deposito temporaneo e stoccaggio

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in apposite aree contrassegnate per tipologia di rifiuto con riferimento alle norme di etichettatura in modo da facilitarne la rintracciabilità e la gestione .

Le zone interessate allo stoccaggio dei rifiuti, vengono segnalate e strettamente controllate con cartelli in modo tale da garantire la separazione e la compartimentazione

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> <i>rev.1</i>	<i>Pagina 10 di 51</i>
--	--	--	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

dei materiali e il mantenimento dei percorsi dedicati sia al personale che ai mezzi di movimentazione.

Ispezioni accurate sono effettuate sullo stoccaggio temporaneo di tutti i rifiuti con particolare attenzione a quelli pericolosi e, nel caso vengano riscontrate anomalie sull'integrità o sull'idoneità dei contenitori, esse vengono prontamente risolte (sostituzione, riparazione o etichettatura).

Nell'area di stoccaggio sono presenti punti di deposito per i materiali assorbenti da utilizzarsi in caso di sversamenti causati da rotture, guasti o errori umani.

La gestione dei rifiuti conferiti presso l'impianto avviene nel rispetto delle seguenti condizioni di stoccaggio:

- Stoccaggio separato dei rifiuti da recuperare dalle EoW
- Stoccaggio separato e diviso di materiali incompatibili o suscettibili a reagire fra di loro
- Stoccaggio in cumuli coperti da tettoia o da sistema mobile
- Materiali polverulenti aree protette dall'azione del vento
- Stoccaggio di liquidi in serbatoi posti all'interno di un bacino di contenimento di volume adeguato.

1.5.2.4 Aree di stoccaggio rifiuti pericolosi

I rifiuti pericolosi vengono stoccati sotto apposito capannone isolato idraulicamente dai piazzali circostanti in virtù di pendenze e caditoie che impediscono l'afflusso di acque meteoriche dall'esterno avviandole all'impianto di trattamento delle AMDC.

Ogni zona individuata nelle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi è stata identificata da apposita cartellonistica in cui è stato riportato oltre all'indicazione della zona, l'elenco dei CER che possono essere stoccati in tale area.

In corrispondenza delle scaffalature vengono, inoltre, segnalati con cartello specifico i CER stoccati e le caratteristiche di pericolo conformi alla normativa ADR.

I rifiuti polverulenti o in grado di dare origine a diffusione nell'atmosfera di particolato, vengono stoccati in contenitori chiusi con caratteristiche di ermeticità graduate in funzione della granulometria del rifiuto stoccato (big bag o fusti a bocca larga con chiusura a cravatta).

Nella pavimentazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, realizzata in cemento industriale impermeabilizzato con vernice protettiva, sono stati ricavati dei pozzetti ciechi per consentire il contenimento dell'eventuale sversamento dei rifiuti liquidi stoccati: il posizionamento di tali pozzetti è stato predisposto in modo da escludere il contatto fra liquidi non compatibili fra loro

La quantità massima istantanea di rifiuti pericolosi stoccabili è pari a 490t/giorno.

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 11 di 51</i>
--	--	---	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Per lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti vengono adottate particolari precauzioni che permettono di minimizzarne l'impatto ambientale:

- Gli **oli minerali esausti** vengono stoccati in cisterne in acciaio di volume inferiore a 30m³, verniciate con colore "chiaro", poste sotto ad una tettoia ad una distanza di oltre 80cm l'una dall'altra e collocate fuori terra su basamento in calcestruzzo all'interno di una vasca di contenimento in muratura con bordo di circa 70cm, provvista di piano inclinato di accesso, fondo impermeabile, canalette di raccolta dei liquidi drenati e sistema di estrazione autonomo: il bacino di contenimento è sovradimensionato in modo da poter trattenere anche gli eventuali liquidi estinguenti contaminati che dovessero essere utilizzati. Tutta l'area di travaso e stoccaggio degli oli esausti è provvista di drenaggio con raccolta ed adduzione all'impianto di recupero.

Le pompe di movimentazione per il travaso dell'olio e delle emulsioni sono posizionate all'interno del bacino di contenimento su una piattaforma che le mantiene al riparo di eventuali allagamenti in situazioni di sversamenti accidentali: tutte le operazioni di travaso da e per le autocisterne vengono effettuate alla presenza di almeno due operatori per evitare sversamenti accidentali di olio e/o emulsioni.

Le cisterne per il contenimento di olio minerale esausto e di emulsioni sono dotate di passo d'uomo ispezionabile, con misuratore di livello collegato a sistema di allarme per evitare problemi di over-filling, di sfiato libero e valvola per lo scarico di fondo.

Nell'area di stoccaggio non è presente un contenitore per l'eventuale prodotto che risultasse contaminato in quanto quest'ultimo viene stoccato separatamente in cisterne o altri contenitori a tenuta fra i rifiuti pericolosi e movimentato con apposita pompa autonoma.

L'area di deposito degli oli esausti è collocata in zona di facile accesso con presenza di piazzale di manovra sufficientemente ampio e pavimentata in modo da evitare contaminazione della falda in caso di sversamenti accidentali dovuti alle manovre di carico e scarico.

Tre cisterne sono dedicate all'olio CER 130208*, una all'olio idraulico (CER 130110*), una alle emulsioni (CER 130802*), una ai fondami (CER 160708*) e alla raccolta del CER 190204* ottenuto dalla miscelazione dei precedenti codici: ogni tipologia di stoccaggio è caratterizzata da cisterne fisse in lega ferrosa, posizionate fuori terra su appositi sostegni in muratura, dotate di autonoma canalizzazione di carico e scarico e valvole di intercettazione realizzate in lega ferrosa. Tutte le altre tipologie di olio, date anche le modeste quantità, vengono raccolte e stoccate in piccole cisterne e/o fusti adeguatamente etichettati nelle aree di competenza.

- Lo stoccaggio dei **filtri olio** avviene in cassoni scarrabili posizionati in area coperta con pavimentazione in cemento provvista di pendenze verso i pozzetti di raccolta per contenere le eventuali perdite; il sistema di drenaggio è autonomo rispetto al sistema di raccolta delle acque meteoriche.

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 12 di 51</i>
--	--	---	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Nell'area sono posizionati assorbenti e detergenti sgrassanti per ovviare ad eventuali perdite che si dovessero manifestare.

- Gli **oli contenenti PCB** vengono stoccati al coperto sempre nel proprio contenitore originale (trasformatore e/o condensatore): i contenitori potranno essere posizionati su massimo due livelli lasciando ispezionabili tutti i lati in modo da verificare le eventuali perdite.

Nell'area dedicata a tali rifiuti, debitamente segnalata, sono presenti materiali assorbenti e detergenti appropriati per la gestione di eventuali fuoriuscite accidentali.

Nell'eventualità in cui si verificasse una rottura del contenitore in cui tali oli vengono conferiti all'impianto, si dovrà procedere al travaso (ricondizionamento) in altro idoneo contenitore con bonifica e riutilizzo o smaltimento dopo regolare codifica del contenitore originale.

- Gli **oli e grassi di origine animale e vegetale** (CER 200125 e 200126) in attesa del conferimento a centri di recupero e riutilizzo vengono stoccati al coperto sotto tettoia, in contenitori a tenuta costituiti in materiale inerte agli oli (in genere in materiali polimerici) e dotati di tappo ermetico. Sul basamento in cemento di tali fusti è predisposta una vasca di sicurezza, anch'essa in cemento, che circonda e contiene eventuali sversamenti accidentali.
- Le batterie vengono accumulate al coperto e al riparo della luce del sole all'interno di contenitori sovrapponibili realizzati in materiale polimerico resistente agli acidi: una volta riempita, la vasca viene disposta accanto alle altre ed impilata per massimo 3 file nell'area di stoccaggio predisposta e segnalata.

L'insieme delle vasche è poi confinato all'interno di un bacino di sicurezza la cui capacità è tale da contenere eventuali fuoriuscite dei liquidi acidi ed impedire il contatto con le aree adiacenti: i pozzetti e le caditoie presenti in tale area sono ciechi e tali da evitare nuovamente contatti fortuiti con gli altri reflui liquidi dell'impianto. Sono presenti neutralizzanti basici nell'area per affrontare le emergenze da sversamenti accidentali.

- I materiali contenenti amianto vengono stoccati al coperto su bancali di legno o in big bags, adeguatamente confezionati con materiale antispolvero. Qualora i materiali vengano conferiti all'impianto in condizioni non idonee per lo stoccaggio, si procede all'isolamento dell'intera superficie esterna con pellicola trasparente in polietilene e alla corretta etichettatura; eventuali spezzoni vengono messi in big-bags omologati per lo stoccaggio di tali materiali. I bancali in ingresso che presentano rotture dell'involucro protettivo vengono riconfezionati (trattamento sul rifiuto D14) ad opera di operatori muniti di patentino per la rimozione di materiali contenenti cemento-amianto.
- Lo stoccaggio di rifiuti di **vernici e materiali contenenti SOV** avviene in fusti, big-bags o vasche a tenuta, disposti nelle apposite aree evitando la sovrapposizione di più di due livelli e mantenendo una distanza tra loro che consenta il passaggio del

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 13 di 51</i>
--	--	---	------------------------



personale addetto alle ispezioni di sicurezza. Pur evitando incompatibilità tra materiali passibili di trasformazione

- chimica anche nel caso di vicinanza tra di loro, nell'area adibita allo stoccaggio di tali rifiuti è installato un sensore di rilevazione di eventuali emissioni accidentali di gas e solventi volatili che, all'occorrenza, allarma l'impianto e fa scattare le operazioni di verifica e ripristino.

1.5.2.5 Stoccaggio EoW

Lo stoccaggio delle EoW avviene nelle aree riportate nella planimetria in allegato 5 alla presente autorizzazione, e dovrà essere rispettato quanto segue:

- Verrà garantito il rispetto di quanto previsto nelle norme tecniche di riferimento ed in particolare le EoW verranno stoccate nelle apposite aree evitando la contaminazione con i rifiuti.
- Le EoW saranno stoccate in contenitori (cassoni, big bag, ecc.) o in cumuli.
- Le aree destinate allo stoccaggio delle EoW sono in generale prive di copertura: le acque di dilavamento vengono comunque convogliate, attraverso apposita rete, all'impianto di trattamento delle AMDC.

1.5.2.6 Zona Centro di raccolta autorizzato dal Comune di Grosseto

La zona denominata in planimetria "Centro di raccolta autorizzato dalla Prefettura di Grosseto", è costituita da una superficie esterna cementata e dotata di pozzetti che convogliano eventuali sversamenti all'impianto di trattamento AMPP: l'area è autorizzata con Decreto N. 257/p.a. Area IV emesso dalla Prefettura di Grosseto 01/08/2003, e può essere utilizzata per conferire i veicoli a motore o i rimorchi rinvenuti dagli organi di Polizia Stradale.

1.5.3 *Trattamenti effettuati sui rifiuti*

Oltre alle operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) possono essere effettuati i seguenti trattamenti:

e) OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (*Allegato B alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.*):

D13 (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12);

D14 (Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13);

f) OPERAZIONI DI RECUPERO (*Allegato "C" alla parte IV D.lgs. 152/2006 e s.m.i.*):

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico riesame rev.1	Pagina 14 di 51
--	--	----------------------------------	-----------------



R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (materiali plastici);

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Sia nel caso di operazioni di recupero che nel caso di operazioni di smaltimento, le procedure prevedono che non vengano utilizzate operazioni o metodiche che possano arrecare pregiudizio per l'ambiente e pericolo per la salute dell'uomo.

L'operazione D14 non rappresenta un vero e proprio trattamento in quanto viene utilizzata nel caso in cui sia necessario effettuare il riconfezionamento del rifiuto.

Le operazioni di recupero R3, R4 ed R5 si considerano effettuabili esclusivamente qualora vengano svolte tutte le azioni (trattamenti e verifiche) descritte nelle norme tecniche di riferimento per la produzione di EoW: il materiale, ottenuto sottoponendo a tali operazioni i rifiuti recuperabili autorizzati ad uscire come EoW, esce dall'installazione diretto al recuperatore finale senza formulario; viceversa, dopo aver subito operazioni R12 e D13, il materiale viene codificato o ricodificato e movimentato come rifiuto.

Si conferma, inoltre, la possibilità di trattamento R12 anche per i rifiuti che possono essere recuperati come EoW in quanto potrebbe presentarsi la possibilità di conferire il materiale come tipologia e non come EoW a causa delle caratteristiche specifiche e merceologiche del materiale o delle esigenze del mercato.

1.5.3.1 Miscelazioni in deroga

In deroga al divieto di miscelazione dei rifiuti (tanto pericolosi che non pericolosi) possono essere effettuati i seguenti **accorpamenti**:

- Le **emulsioni oleose** CER 130507*, 130802* e 160708* possono essere miscelate e smaltite con CER 190204* purché chimicamente compatibili.

Dati gli scarsi quantitativi trattati in installazione per suddetti rifiuti, le operazioni di miscelazione consentono di privilegiare le caratteristiche chimico-fisiche che rendono tali rifiuti idonei allo stesso trattamento e di ottimizzare la loro gestione in fase di stoccaggio minimizzando il rischio di sversamenti grazie al trasferimento in cisterna dotata di idonee sicurezze impiantistiche e riducendo i tempi di stoccaggio altrimenti prolungati fino al compimento dell'intero anno per consentire un appropriato smaltimento.

In conformità con quanto previsto nel DGR 3596/12 e nel DDS 1795/14, la miscelazione delle emulsioni oleose viene effettuata nel rispetto delle seguenti condizioni:

- Possono essere miscelati rifiuti aventi lo stesso destino di smaltimento o recupero.
- Possono essere miscelati rifiuti aventi lo stesso stato fisico.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- La miscelazione può avvenire solo dopo verifica analitica della compatibilità dei rifiuti miscelati.
- La miscelazione non può avvenire su rifiuti caratterizzati dalle classi HP1, HP2, HP9 e HP12;
- Rifiuti con caratteristiche di pericolo HP7, HP10 e HP11 possono essere miscelati esclusivamente tra loro o comunque con altri rifiuti chimicamente compatibili aventi almeno una di tali caratteristiche di pericolo unitamente ad altre caratteristiche di pericolo.
- I rifiuti con caratteristiche di pericolo diverse da quelle elencate nei precedenti punti, possono essere miscelati tra loro originando un rifiuto con la totalità delle caratteristiche di pericolo delle singole partite.
- **Gli oli minerali e sintetici** (CER 130110*, 130111*, 130112*, 130113*, 130204*, 130205*, 130206*, 130207*, 130208*, 130307*, 130308*, 130309*, 130310*, 130506*, 200126*) possono essere miscelati in oli chiari e scuri con il codice finale 130208* come suggerito dal COOU .
Per poter essere avviata a recupero in installazione terza indicata dal COOU, la miscela oleosa può essere depurata attraverso il pompaggio della frazione acquosa che si separa per azione gravimetrica e che viene successivamente gestita insieme alle emulsioni oleose: tale flusso di rifiuti generato dalle operazioni di miscelazione R12 viene codificato con CER 190204*.
In conformità con quanto previsto nel DGR 3596/12 e nel DDS 1795/14, la miscelazione degli oli minerali e sintetici viene effettuata nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - Possono essere miscelati rifiuti aventi lo stesso destino di smaltimento o recupero.
 - Possono essere miscelati rifiuti aventi lo stesso stato fisico.
 - La miscelazione può avvenire solo dopo verifica analitica della compatibilità dei rifiuti miscelati.
 - La miscelazione non può avvenire su rifiuti caratterizzati dalle classi HP1, HP2, HP9 e HP12;
 - Rifiuti con caratteristiche di pericolo HP7, HP10 e HP11 possono essere miscelati esclusivamente tra loro o comunque con altri rifiuti chimicamente compatibili aventi almeno una di tali caratteristiche di pericolo unitamente ad altre caratteristiche di pericolo.
 - I rifiuti con caratteristiche di pericolo diverse da quelle elencate nei precedenti punti, possono essere miscelati tra loro originando un rifiuto con la totalità delle caratteristiche di pericolo delle singole partite.
- I filtri olio rimossi dai veicoli e contaminati da olio motore (CER 160107*) vengono conferiti all'installazione in fusti e trasferiti in cassoni a tenuta dotati di tubazione di trasferimento dell'olio che si raccoglie per gravità sul fondo. Tale procedura comporta

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 16 di 51</i>
--	--	---	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

l'accorpamento dei filtri in ingresso e l'attribuzione di caratteristiche di pericolo univoche al rifiuto "filtri olio" in uscita dall'impianto a seguito di trattamento R12.

- Le batterie al piombo (CER 160601* e 200133*) contaminate in particolare da elettrolita liquido o in gel, vengono conferite in impianto in cassonetti da 1m³ e trasferite sfuse in cassoni da 33m³. Tale processo rappresenta un'operazione di miscelazione R12 con attribuzione al rifiuto in uscita dall'impianto di caratteristiche di pericolo univoche dettate dalla totalità delle caratteristiche di pericolo delle singole partite.
- I rifiuti pericolosi con CER 061302*, 070608*, 080111*, 080117*, 080409*, 090101*, 090104*, 120116*, 130403*, 140603*, 150202*, 150110*, 160107*, 160114*, 160121*, 160211*, 160213*, 160303*, 161001*, 170301*, 170303*, 170409*, 170603*, 170903*, 190204*, 190205*, 200123*, 200127*, 200135* possono essere sottoposti ad operazioni di miscelazione (R12 o D13) in base ai seguenti criteri:
 1. La miscelazione può avvenire tra rifiuti aventi lo stesso CER, il medesimo stato fisico (solido, fangoso o liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche;
 2. La miscelazione non può avvenire su rifiuti caratterizzati dalle classi HP1, HP2, HP9 e HP12;
 3. Rifiuti con caratteristiche di pericolo HP7, HP10 e HP11 possono essere miscelati esclusivamente tra loro o comunque con altri rifiuti chimicamente compatibili aventi almeno una di tali caratteristiche di pericolo unitamente ad altre caratteristiche di pericolo.
 4. I rifiuti con caratteristiche di pericolo diverse da quelle elencate nei precedenti punti, possono essere miscelati tra loro originando un rifiuto con la totalità delle caratteristiche di pericolo delle singole partite.
- I rifiuti non pericolosi della stessa natura (carta, legno, metalli, vetro, plastica, cavi ecc.) possono essere raggruppati nelle apposite aree di pertinenza anche per provenienza da diversi produttori/conferitori, con l'accortezza di tenere comunque sempre divisi i diversi costituenti (ad es. per i metalli: rame, alluminio, acciaio e leghe ferrose, componenti smaltati ecc.) visto e considerato che il loro smaltimento e/o recupero è poi eseguito per tipologie distinte: il raggruppamento viene eseguito privilegiando la tipologia del materiale, proveniente direttamente dal conferitore oppure dalla selezione e cernita, sia alla fonte prima del ritiro, che presso l'installazione (operazione di recupero di miscelazione R12):
 1. Le operazioni di miscelazione sono eseguite allo scopo di favorire un recupero dei materiali simili e soltanto, laddove ciò non sia possibile, di avviarli al loro smaltimento.
 2. Per i rifiuti a base di carta possono essere raggruppati i CER in ingresso 150101, 150105, 150106, 200101.
 3. Per i rifiuti a base di vetro possono essere miscelati i CER in ingresso 101112, 150107, 160120, 170202, 191205, 200102 originando il CER 191205.

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> <i>rev.1</i>	<i>Pagina 17 di 51</i>
--	--	--	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

4. Per i rifiuti a base di plastica possono essere raggruppati: i CER in ingresso 020104, 150102, 170203, 191204, 200139, 070213, 120105, 160119.
5. Per i rifiuti a base di legno possono essere miscelati i CER 030105, 030301, 150103, 170201, 191207 e 200138 ottenendo il CER 191207.

- I rifiuti non pericolosi destinati a smaltimento vengono sottoposti ad operazioni di miscelazione e riduzione volumetrica D13 per essere conferiti a destino con codice CER 191212: tale trattamento permette di avviare a smaltimento carichi completi di rifiuti, ottimizzando i trasporti e permettendo al tempo stesso la riduzione dei mezzi in circolazione.

In conformità a quanto previsto nel DGR 3596/12 e nel DDS 1795/14, la miscelazione dei rifiuti non pericolosi destinati a smaltimento è effettuata nel rispetto delle seguenti condizioni:

1. Possono essere miscelati esclusivamente rifiuti aventi lo stesso stato fisico e lo stesso destino di smaltimento.
2. I rifiuti miscelati devono possedere i requisiti di ammissibilità in discarica ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27/09/2017.

In conformità a quanto previsto nel DGR 3596/12 e nel DDS 1795/14 le operazioni di miscelazione e raggruppamento rispettano i seguenti criteri:

- Vengono effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori
- È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- Al fine di garantire la trasparenza delle operazioni eseguite tutte le operazioni di miscelazione vengono registrate all'interno del software gestionale e stampate sul registro di carico e scarico in modo da non perdere la tracciabilità di processo.
- Tutte le operazioni di miscelazione vengono riportate sul registro di miscelazione conforme ai requisiti richiesti nel DDS 1795/14.

1.5.3.2 Trattamenti effettuati sui rifiuti pericolosi

Le varie operazioni di trattamento e recupero autorizzate per i rifiuti pericolosi, oltre alle operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), vengono riportate nell'Allegato 3 alla presente autorizzazione. A seconda delle circostanze e delle situazioni contingenti non necessariamente il singolo rifiuto subisce tutti i trattamenti indicati e autorizzati.

Il gestore, in sede di conferenza dei servizi del 03/05/2025 ha dichiarato che

- la lavatrice industriale Bonfiglio e il trituratore Bano, nella precedente autorizzazione erano finalizzati al trattamento (R4) del 150110*. La lavatrice industriale è stata in parte già demolita, mentre il trituratore Bano è ancora integro e presente all'interno

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 18 di 51</i>
--	--	---	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

dello stabilimento. La società intende dismettere il trituratore Bano e la rimanente parte della lavatrice industriale, entro il termine massimo di 6 mesi.

- Si ribadisce che il trattamento del 150110*, ad esclusione delle operazioni R13 e D15, che avveniva attraverso l'uso del trituratore Bano e della lavatrice industriale Bonfiglio, non verrà più effettuato ai fini della produzione di EoW
- Relativamente alla gestione e lavorazione degli inerti, la Società dichiara che non verranno più stoccati e trattati in impianto. Il sistema di bagnatura rimarrà nella disponibilità dell'impianto come presidio, ma non verrà utilizzato come sistema di abbattimento delle polveri della lavorazione inerti perché tale attività non verrà svolta

1.5.3.3 Trattamenti effettuati sui rifiuti non pericolosi

Le varie operazioni di trattamento e recupero autorizzate per i rifiuti non pericolosi, oltre alle operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), vengono riportati nell'allegato 3 alla presente autorizzazione: a seconda delle circostanze e delle situazioni contingenti non necessariamente il singolo rifiuto subisce tutti i trattamenti indicati e autorizzati.

1.5.4 Produzione di End of Waste

Le operazioni di recupero dei rifiuti R3, R4 ed R5 si considerano effettuabili esclusivamente qualora vengano svolte tutte le azioni (trattamenti e verifiche) descritte nelle norme tecniche di riferimento per la produzione di EoW: il materiale, ottenuto sottoponendo a tali operazioni i rifiuti recuperabili autorizzati ad uscire come EoW, esce dall'installazione diretto al recuperatore finale senza formulario.

La gestione e caratterizzazione delle EoW viene garantita tramite:

- Controlli specifici sui rifiuti in ingresso destinati alla produzione di EoW secondo quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento
 - Apposizione di idonea cartellonistica ed etichettatura
 - Identificazione delle aree di stoccaggio delle EoW ottenute dalle operazioni recupero dei rifiuti.
 - Sistema di gestione per lotti delle EoW ottenute dalle operazioni di recupero rifiuti.
- Gli EoW autorizzati sono riportati in Tabella 1.

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> <i>rev.1</i>	<i>Pagina 19 di 51</i>
--	--	--	------------------------



1.5.5 Ciclo di autodemolizione

I veicoli destinati all'attività di autodemolizione (CER 160104) vengono stoccati in apposite aree impermeabilizzate (AR2 – A25): gli autoveicoli possono essere accatastati fino ad un massimo di 3 anche attraverso l'utilizzo di cantilever. Il quantitativo massimo giornaliero di veicoli identificati con CER 160104 stoccabili è pari a 140 ton.

Il gestore in sede di cds del 05/03/2025 chiarisce che nell'area 25 inserirà i due codici EER160104 e 160106.

1.5.5.1 Demolizione automezzi

Risolte le pratiche amministrative per la consegna, prima della formalizzazione delle pratiche burocratiche di cancellazione al PRA, l'automezzo viene collocato in apposita area evitando ove possibile l'accatastamento: in caso di estrema necessità, si può procedere alla sovrapposizione massima di 3 veicoli dopo aver valutato ed accertato la stabilità nonché i rischi per la sicurezza dei lavoratori.

Le operazioni di bonifica percorrono il seguente lay-out.

Messa in sicurezza dell'autoveicolo (su tutti i mezzi)

La prima operazione riguarda il posizionamento dell'automezzo sul ponte di sollevamento per l'esecuzione delle seguenti operazioni per la messa in sicurezza del veicolo:

- 1 Asportazione della batteria (se presente)
- 2 Asportazione olio motore (se presente)
- 3 Asportazione olio cambio (se presente)
- 4 Asportazione olio freni (se presente)
- 5 Asportazione liquido radiatore (se presente)
- 6 Asportazione delle pastiche dei freni (se presente)

Sullo stesso ponte di sollevamento viene effettuata anche la demolizione di alcune parti dell'autoveicolo:

- f) Asportazione dei pneumatici (se presente)
- g) Asportazione della marmitta (se presente)
- h) Asportazione delle parti in plastica mobili (se presente)
- i) Asportazione di pezzi commercializzabili (se presenti)
- j) Rimozione di componenti in vetro (se presenti)

Tutti i materiali originati dalla messa in sicurezza degli autoveicoli vengono stoccati nelle rispettive aree dedicate adeguatamente dimensionate.



Bonifica spinta (non tutti i mezzi)

Per alcune marche automobilistiche appartenenti al progetto F.A.RE (Fiat Auto REcycling), si prosegue con l'operazione opzionale di bonifica come segue:

- Asportazione dei cristalli
- Asportazione dei paraurti in plastica o resine termoplastiche
- Asportazione delle imbottiture dei sedili in gommapiuma
- Asportazione filtri

Altre parti meccaniche e della carrozzeria, se idonee, possono essere smontate finalizzando ciò al recupero e alla vendita come parti di ricambio usate: gli addetti all'autodemolizione (OPE) definiscono giornalmente l'utilità di smontare o meno le parti commerciabili sulla base delle richieste provenienti da VEA registrate sul modulo e/o in base alla commerciabilità del veicolo e/o ricambi. Tutte le parti di carrozzeria recuperate dagli autoveicoli in demolizione, sono consegnate al Responsabile VEA, segnalandone la provenienza, la tipologia e la quantità, secondo l'apposita scheda.

VEA procede alla codifica, etichettatura e registrazione su sistema informativo e all'ubicazione a magazzino negli appositi scomparti e/o contenitori.

Se necessario, le parti meccaniche recuperate dagli autoveicoli in demolizione vengono lavate mediante le apposite attrezzature e/o detergenti sgrassanti: il lavaggio avviene con macchina a ciclo chiuso (idropulitrice) con relativo stoccaggio del liquido di lavaggio, campionamento, controllo analitico ove richiesto dall'impianto di destinazione e relativa codifica per il suo smaltimento.

I ricambi recuperati che incidono direttamente sulla sicurezza del veicolo possono essere ceduti esclusivamente ad officine autorizzate alla revisione o al ricondizionamento degli stessi.

1.5.5.2 Stoccaggio carcasse dopo bonifica

Le carcasse dei veicoli già sottoposte alle operazioni di bonifica e smontaggio, vengono accatastate in apposita area in pile di massimo 5m di altezza (3 veicoli sovrapposti); le stesse carcasse già sottoposte ad operazioni di riduzione volumetrica (pacchi) vengono accatastate in apposita area in pile di massimo 5m di altezza.

1.5.5.3 Stoccaggio rifiuti prodotti da autodemolizione

I **ricambi di recupero diretto** destinati cioè alla commercializzazione e vendita, sono inventariati tramite supporto informatico e stoccati in apposita struttura.

I ricambi o rifiuti contaminati da oli sono stoccati su basamenti impermeabili o confezionati in modo da evitare contaminazioni incrociate e con le infrastrutture.

Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili viene effettuato in maniera che le caratteristiche dei materiali non vengano in alcun modo modificate per non compromettere il loro successivo recupero.

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> <i>rev.1</i>	<i>Pagina 21 di 51</i>
--	--	--	------------------------



I componenti smontati che contengono liquidi, vengono trattati evitando urti e conseguenti danneggiamenti che ne causerebbero l'inutilizzo o lo sversamento dei liquidi stessi.

I rifiuti pericolosi e non pericolosi, sia liquidi che solidi, derivanti dalle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso, vengono stoccati in contenitori che rispondono a requisiti di resistenza in base al rifiuto che contengono.

I **rifiuti liquidi** vengono stoccati in quantità limitate presso l'area di autodemolizione e bonifica dei mezzi, rispettando comunque il mantenimento del volume residuo di sicurezza (10% del recipiente), e vengono successivamente trasferiti in altro reparto dell'installazione dedicato allo stoccaggio delle varie tipologie, garantendo tutti i requisiti richiesti dalla vigente normativa.

I **rifiuti solidi** vengono di preferenza stoccati in quantità limitate presso l'area di autodemolizione e bonifica dei mezzi e vengono successivamente trasferiti in altra area dedicata allo stoccaggio delle varie tipologie, garantendo tutti i requisiti richiesti dalla vigente normativa.

1.5.5.4 Pressatura

Dopo le operazioni sopra descritte, il veicolo viene stoccato in apposita area in attesa di essere sottoposto a pressatura con la macchina compattatrice mobile.

Dopo pressatura, le carcasse compattate sono stoccate all'aperto in apposita area in attesa di invio a riciclo ricambi.

2 MTD/BAT

Nell'allegato 2 al presente decreto sono state riportate le modalità di applicazione delle BAT presso l'installazione Eco-gest S.r.l. concernenti il trattamento dei rifiuti e trattamento acque reflue provenienti da attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018.

3 PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO (PM&C)

Il gestore, entro 30 giorni dal rilascio del presente atto deve ripresentare l'ALLEGATO_V_-_Piano_di_monitoraggio_e_controllo_Busisi_rev1 integrato come segue(da giusto parere arpat prot.ARPAT n° 0018235 del 04/03/2025):

1. Inserire un apposito paragrafo con la indicazione della georeferenziazione dei punti di monitoraggio previsti nel PdC (esempio):

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> <i>rev.1</i>	<i>Pagina 22 di 51</i>
--	--	--	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

1.1. **“Georeferenziazione dei punti di monitoraggio:** Tutti i punti individuati nelle tabelle dei successivi paragrafi (di monitoraggio, di emissione, di misura , etc.) dovranno essere georeferenziati, come da tabella XX ed avere una denominazione univoca e coerente. In caso di modifica o spostamento di tali punti è necessario che i nuovi punti vengano denominati con una nuova sigla in modo da non generare ambiguità di definizione con i punti esistenti.” (vedi Tabella 1)

Tabella 1

RIFERIM ENTO TABELL A PMC	SIGLA PUNTO	ORIGIN E ¹	COORDI NATA E GAUSS BOAGA(X)	COORDI NATA E GAUSS BOAGA(Y)	Coordinate ETRS89/ETR F2000 ²		COORDINATE PRINCIPALI	Qu ota dal P.C .e/ o S.L .m ³	RIFERIM ENTO QUOTA ⁴
					LAT	LON			

¹fase del ciclo produttivo/lavorazione

²come da DM 10/11/11"Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale."

³indicare se quelle rilevate sono X-Y o lat-lon

⁴indicare se dal P.C. o S.L.m.



- 1.2. **Assistenza del gestore nello svolgimento delle ispezioni:** Il gestore è tenuto per norma a fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, sia per il campionamento che per gli aspetti informativi sulla costituzione e funzionamento della stessa sia per la verifica della documentazione comprovante l'esecuzione degli autocontrolli previsti dal piano. Per i gestori che non conoscono la lingua italiana deve essere indicata una persona, interna o esterna all'azienda, che possa interloquire con il personale ARPAT durante le ispezioni.
2. Inserire un apposito paragrafo con le indicazioni generali sulla implementazione/tracciabilità e registrazione degli autocontrolli previsti nel PdC:
- 2.1. **Autocontrolli (metodi di campionamento ed analisi, preavviso, invio risultati):** Premesso che il campionamento e le analisi degli inquinanti dovranno essere condotti con metodi normati. I metodi di campionamento e analisi ove non esplicitati nel presente Piano dovranno essere scelti secondo il seguente ordine di priorità di scelta, laddove disponibili:
- a) norme tecniche CEN,
 - b) norme tecniche nazionali
 - c) norme ISO, internazionali o nazionali (da previgente normativa) che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.
- In assenza di metodi normati, questi saranno concordati con AC ed ARPAT. A tal fine ARPAT mette a disposizione, sul proprio sito istituzionale, l'elenco aggiornato periodicamente delle metodiche applicate. Le analisi devono essere effettuate da laboratori, preferibilmente, accreditati per le prove previste dal PMC. Il gestore deve avvisare ARPAT della data in cui intende effettuare i prelievi e/o gli autocontrolli periodici con almeno 10 gg lavorativi di anticipo, mediante PEC, salvo diversamente indicato. Al momento dell'autocontrollo il gestore redige un apposito verbale in cui vengono descritte le modalità di campionamento e le condizioni di esercizio dell'installazione durante il campionamento. Gli esiti dell'autocontrollo (valutazione del RdP, relazione sulle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento e nel periodo compreso tra 3 giorni prima e dopo) e, ove necessario, le conseguenti azioni, sono annotati nel pertinente registro. Tali esiti, al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA, dovranno tener conto dei criteri previsti dalle linee guida ISPRA *"L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura"*

⁵§ 3.3.3. Use of standardised Methods - JRC Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations – Final Draft October 2013



(2009 <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/2019analisi-di-conformita-con-i-valori-limite-di>).

2.2. Registrazione e gestione dei dati

I dati (di autocontrollo, di manutenzione ecc.) per i quali è richiesta una registrazione devono essere chiaramente annotati in registri dedicati e vidimati da AC ai quali andranno allegati i certificati analitici 6 entro 15 giorni dalla disponibilità del dato o dell'evento, se non diversamente previsto dalla normativa pertinente.

Qualora i registri siano informatici o per necessità organizzative, i certificati possono non essere allegati ma dovranno essere archiviati con un chiaro riferimento al numero di registro al quale fanno riferimento e resi disponibili all'autorità competente qualora lo richiedesse,

Tali registri possono essere sostituiti da registri informatici, che tengano traccia delle modifiche operate dall'utente, approvati dalla Conferenza di Servizi.

Tutte le registrazioni dei dati devono seguire l'ordine cronologico.

Relativamente agli autocontrolli i campi da compilare riguardano almeno: data di comunicazione dell'autocontrollo, data di stesura del verbale di campionamento, numero di RdP, data di valutazione dell'esito.

I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di controllo.

Il gestore deve provvedere a conservare tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.

Il gestore dovrà dotarsi di una procedura gestionale che descriva la tracciabilità del complesso dei dati e informazioni che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo.



2.3. inserire apposito par. Relativo agli obblighi di comunicazione come segue:

Relativamente agli obblighi di comunicazione, contenuti nell'atto autorizzativo, nei casi di:

- a) manutenzione con fermo installazione;
- b) fermo installazione o malfunzionamenti che comportino un impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA;
- c) eventi incidentali che comportino un impatto sull'ambiente o che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente,

si precisa che:

nel caso a), il Gestore deve dare comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Autorità competente, ARPAT;

nei casi b) e c), il Gestore deve dare comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Autorità competente, ARPAT, ASL e Sindaco.

il Gestore deve registrare nei pertinenti o appositi registri l'evento.

Nei casi di manutenzione o malfunzionamenti le comunicazioni dovranno essere effettuate entro le 24 ore successive al manifestarsi e al concludersi dell'evento; nel caso di manutenzione la comunicazione del fermo impianto può essere preventiva e la comunicazione del ripristino dello stato di marcia finale può essere contestuale alla prima (qualora si possa prevedere la data effettiva del ripristino).

Nei casi in cui l'evento comporti valori di emissione non conformi ai limiti o altre non conformità relative a prescrizioni dell'AIA, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta deve contenere l'identificazione delle cause, le azioni correttive e/o contenitive adottate e la tempistica prevista per il rientro della non conformità.

La corrispondente comunicazione del termine dell'evento deve essere accompagnata da una relazione che evidenzi le modalità del superamento delle criticità e una valutazione quantitativa delle eventuali emissioni dovute all'evento.

Nel caso di eventi incidentali che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta deve contenere notizie sulle circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca



il Gestore deve, in ogni caso, attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. e in particolare agli obblighi sanciti dall'art. 24 dello stesso decreto, relativi all'accadimento di incidente rilevante. Tutte le notizie circa gli eventi di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto annuale.

Infine, in caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, previsti nel presente documento, che possa compromettere la realizzazione del Rapporto annuale, dovuta a fattori non prevedibili, il Gestore deve darne comunicazione immediata all'Ente di controllo ed all'Autorità competente, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

2.4. Inserire un par. relativo al Rapporto Annuale:

Il rapporto annuale, da presentare all'Autorità Competente, ARPAT ed al Sindaco entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, deve contenere un'esposizione della gestione ed esercizio dell'impianto (relativa al periodo 1° gennaio – 31 dicembre) con l'evidenza di eventuali variazioni rispetto agli anni precedenti; a detto rapporto dovranno essere allegate tutte le tabelle di rilevazione dati debitamente compilate, nonché copia dei registri (anche in formato elettronico) dei dati relativi all'anno di riferimento. Nel caso di riferimenti a RdP già inviati, dovrà essere riportato il riferimento all'identificazione del RdP e alla data di invio.

I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

a) Identificazione dell'impianto

- Nominativo del Gestore e della Società, sede legale, P.IVA;
- Sede dell'impianto;
- Individuazione della categoria dell'impianto;
- Dati sulla produzione nell'anno: Mg (o Kg) di materie prime/articoli prodotti o recuperati (distinti per tipologie).

b) Dichiarazione di conformità

- Il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale.

c) Manutenzioni, non conformità ed eventi incidentali (v. paragrafo 7)

- Il Gestore deve riassumere i dati circa gli eventuali fermi impianto, malfunzionamenti, non conformità ed eventi incidentali rilevati, insieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

d) Consumi (v. paragrafo 2)

- consumo di materie prime e ausiliarie consumate;
- consumo di combustibili;
- consumo di risorse idriche;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- consumi energetici.

e) Emissioni in atmosfera (v. paragrafo 3)

- per ogni inquinante monitorato: quantità emessa, con riferimento sia ad ogni camino che al complesso dell'impianto;
- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, come previsto dal PMC;
- risultati del monitoraggio delle emissioni fugitive, se applicabile;
- sintesi delle attività svolte per il contenimento delle emissioni diffuse (polverosità), se applicabile;
- risultati delle campagne di monitoraggio degli odori, se applicabile.

f) Scarichi idrici (v. paragrafo 4)

- per ogni inquinante monitorato: quantità emessa, con riferimento sia ad ogni punto di scarico che al complesso dell'impianto;
- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC.

g) Rumore (v. paragrafo 5)

- Risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misurenottturne.

h) Rifiuti (v. paragrafo 6)

- per ogni rifiuto prodotto (dal ciclo lavorativo, anche di trattamento rifiuti): CER, descrizione effettiva del rifiuto (se non sufficiente dicitura CER), quantità, operazione D/R cui è stato avviato, impianto di destinazione.

Per il di trattamento rifiuti, anche:

1 per ogni rifiuto in **ingresso**: CER, descrizione esaustiva (se non sufficiente dicitura CER), eventuali caratteristiche HP attribuite, tipologia di impianto di provenienza, stato fisico, quantità, operazione cui è stato avviato nell'impianto;

2 per ogni rifiuto **trattato**: CER, descrizione (se non sufficiente dicitura CER), stato fisico, quantità, operazione cui è stato avviato, eventuale qualità e quantità di materia recuperata, impianti di destinazione per recupero/smaltimento o clienti per utilizzo come MPS;

3 per ogni carico **respinto**: CER, descrizione effettiva del rifiuto (se non sufficiente dicitura CER), stato fisico, quantità, trasportatore, produttore o impianto di provenienza, motivazione del respingimento;

4 rendiconto delle operazioni di miscelezzioni effettuate (CER in ingresso miscelati, quantità di ogni CER miscelato, CER in uscita attribuito alla miscela e relativa quantità, destinazione della miscela).

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 28 di 51</i>
--	--	---	------------------------



i) Ulteriori informazioni

- quadro riassuntivo degli autocontrolli effettuati;
- una sintesi significativa dei dati registrati dai sistemi di monitoraggio in continuo;
- risultanze di controlli (tarature, verifiche, ...) effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, compresi gli strumenti finalizzati alle misure dei parametri di processo;
- valutazione degli indicatori di prestazioni ambientali;
- criticità individuate nella gestione del PMC;
- commento relativo all'esercizio complessivo dell'impianto;
- azioni di miglioramento intraprese;
- eventuali modifiche intervenute, non sostanziali ovvero sostanziali, per le quali è stata fatta richiesta di modifica di AIA;
- ogni altra informazione ritenuta pertinente alla valutazione dell'esercizio dell'impianto.

3. inserire un paragrafo relativo a:

3.1. INFORMAZIONI E-PRTR (EUROPEAN POLLUTION RELEASE AND TRANSFER REGISTER)

A commento finale del report annuale il Gestore deve trasmettere anche una sintetica relazione inerente l'adempimento alle disposizioni relative alla dichiarazione E-PRTR da rendere in applicazione del DPR 157/2011, secondo uno dei seguenti schemi elencati di seguito:

1- nel caso in cui il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione E-PRTR dovrà indicare in allegato al report:

- codice E-PRTR attività principale (cfr. tab.1, Appendice 1 del DPR 157/2011)
- motivo di esclusione dalla dichiarazione.

2- nel caso in cui abbia effettuato la dichiarazione E-PRTR

- codice E-PRTR attività principale (cfr. tab.1, Appendice 1 del DPR 157/2011)
- esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati contenuti nella dichiarazione e inviati telematicamente alla AC ed ISPRA tramite il portale internet www.eprtr.it



4 MATRICI AMBIENTALI

4.1 Emissioni in atmosfera

4.1.1 Emissioni Convogliate

Non sono previste emissioni convogliate da autorizzare

4.1.2 Emissioni diffuse

All'interno dell'installazione è stato individuato il punto di emissioni di polveri diffuse **E6** in corrispondenza dell'area di trattamento e stoccaggio inerti provenienti da demolizione.

Il gestore non ritiene significativa la presenza di emissioni diffuse originate dallo stoccaggio o dalla movimentazione di materiale polverulento in quanto tali rifiuti vengono stoccati in contenitori chiusi e a tenuta e i percorsi all'interno dello stabilimento sono completamente pavimentati e regolarmente mantenuti con spazzatrice mobile.

Tuttavia, il Gestore si impegna comunque ad effettuare opportune misurazioni a perimetro dell'impianto con una frequenza trimestrale (al fine di avere un quadro che comprenda anche la stagionalità dei monitoraggi), in direzione dei recettori, con particolare interesse al monitoraggio del PM10.

Per limitare la formazione di polveri (PM10) durante le operazioni di frantumazione degli inerti (terre e rocce da scavo) il gestore ha predisposto, inoltre, un sistema di bagnatura del materiale: il quantitativo di acqua consumato (m³) dovrà essere annotato settimanalmente sul "Registro delle Emissioni".

4.1.3 Emissioni fuggitive

All'interno dell'installazione sono installati i seguenti sensori specifici per il controllo delle emissioni fuggitive

- Sensore Fumo;

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	Pagina 30 di 51
--	--	---	-----------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- Sensore Miscele esplosive.

Il sistema di sensori presso l'area stoccaggio, è costituito da 5 unità che fanno capo ad una centralina posta in zona uffici, rendendo possibile il controllo e la verifica del funzionamento dell'intero sistema: le sigle identificative, l'area di ubicazione dei sensori e gli inquinanti rilevati vengono riportati in Tabella 2.

Tabella 2: Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive

Sigla	Area di origine	Area stoccaggio	Inquinante/ parametro
F-1	Stoccaggio solventi esausti e morchie	2A	COV
F-2	Cisterne olio	1A - 1B	Idrocarburi pesanti
F-3	Stoccaggio batterie	2B	Sversamento di acidi
F-4	Stoccaggio amianto	2F	Fibre asbesto
F-5	Stoccaggio gas refrigeranti	2G	HCFC, CFC, pentano

4.1.4 Prescrizioni

Il gestore deve rispettare quanto segue:

1. CAMINI: la sigla identificativa dei punti di emissione compresi nel quadro riassuntivo delle emissioni, riportate nelle tabelle sopra riportate del presente allegato tecnico, deve essere riportata visibilmente sui rispettivi camini. I condotti di scarico devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite dalle norme in materia o derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria. I camini sottoposti ad analisi periodiche devono essere dotati di adeguate strutture fisse di accesso e permanenza per gli operatori incaricati al controllo in conformità alle norme di sicurezza di cui al D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008; devono inoltre essere dotati di apposito foro normalizzato per consentire la verifica delle emissioni da parte delle autorità di controllo, osservando, in relazione agli accessi in sicurezza e alle caratteristiche del punto di prelievo, le prescrizioni delle specifiche norme tecniche (UNI EN 10169/2001 – UNI EN 13284-1/2003). Si seguano inoltre le indicazioni previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 528 del 01/07/2013 "Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico riesame rev.1	Pagina 31 di 51
---	-------------------------------------	----------------------------------	-----------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

emissioni in atmosfera” redatte da Regione Toscana, A.R.P.A.T. e Servizio Sanitario della Toscana; MODALITÀ DEI CAMPIONAMENTI: nei campionamenti previsti dal c. 5 dell'articolo 269 del decreto legislativo n. 152/2006 e in quelli periodici successivi, devono essere applicati, i metodi di prelievo, analisi e valutazione delle emissioni indicati nell'allegato VI alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006, secondo quanto previsto dal comma 17 dell'articolo 271 del medesimo decreto;

2. Devono essere rispettati i limiti alle emissioni, la periodicità dei rilevamenti e la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento come riportate in allegato 6 al presente decreto;
3. Copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere conservate insieme al registro di manutenzione degli impianti di abbattimento; nel caso in cui la Ditta non sia in possesso delle suddette prescrizioni, la frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento, necessaria per la specifica lavorazione, deve essere certificata da un tecnico abilitato e controfirmata dal legale rappresentante;
4. Il gestore deve adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avviamento e di arresto e nell'ordinario esercizio dell'attività devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie all'igiene del contesto produttivo/urbano circostante;
5. EMISSIONI DIFFUSE/FUGGITIVE: per limitare le emissioni di polveri e sostanze organiche sotto forma di vapore, il gestore deve attenersi alle modalità di gestione indicate alla Parte I all'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e agli autocontrolli e prescrizioni aggiuntive indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo(di cui al par.3 del presente decreto);
6. Il gestore deve comunicare preventivamente alla regione Toscana, ogni eventuale futura variazione della situazione emissiva autorizzata, incluso casi di modifica non sostanziale, dismissione di sorgenti emissive o l'installazione di emissioni ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui all'art. 272 comma 1 ed elencate alla Parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006;
7. Il gestore deve adottare modalità di registrazione per le analisi e per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
8. Il gestore deve limitare le emissioni odorigene eventualmente emesse dall'installazione nella sua globalità adottando le migliori tecniche disponibili (MTD);

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 32 di 51</i>
--	--	---	------------------------



4.2 Emissioni Sonore

4.2.1 Descrizione

Il territorio su cui è localizzata l'installazione ricade in Classe V – Area prevalentemente industriale, ai sensi del DPCM 14/11/1997, così come stabilito dal Comune di Grosseto con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 25/01/2005.

4.2.2 Prescrizioni

Il Gestore deve:

1. Rispettare tutti i limiti (di immissione ed emissione) di cui al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Grosseto;
2. Prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione anche interventi rivolti a tutte le strutture antirumore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza;
3. Porre comunque particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore.
4. Rispettare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC),(di cui al par.3 del presente decreto).
5. come da giusto parere Arpat in atti regionale al n. 0155274 del 07/03/25 si prescrive:
 1. entro 60 giorno dal rilascio del presente atto, l'esecuzione di un monitoraggio acustico, a supporto e integrazione dell'autocontrollo 2024, volto alla verifica del rispetto del limite differenziale diurno in prossimità dei recettori individuati (compreso l'ex asilo);
 2. si ricorda che la posa in opera della barriera fonoassorbente in prossimità del generatore, la cui installazione era prevista dalla documentazione di cui al procedimento di VIA postuma, deve essere comunque garantita anche se il generatore dovesse essere usato solo in situazioni di emergenza.

4.3 Emissioni idriche

L'installazione prevede le seguenti tipologie di scarico:

1. **Scarico S1:** scarico per i reflui civili convogliati in fognatura pubblica;
2. **Scarico S3:** scarico delle Acque di Seconda Pioggia provenienti dall'impianto di trattamento AMDSP e convogliate nella controfossa del Canale Diversivo;
3. **Scarico S4:** scarico delle Acque di Prima Pioggia provenienti dall'impianto di trattamento AMDPP e convogliate in pubblica fognatura.

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	Pagina 33 di 51
--	--	---	-----------------



4.3.1 **Attuale impianto di trattamento**

L'attuale impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti contaminate (AMC) e di prima pioggia (AMPP) prevede una vasca di ricevimento delle piogge (vasca 1) collegata a tre serbatoi di stoccaggio delle AMPP da 22 m³ ciascuno (vasche 6, 7 e 8). La tubazione di collegamento ($\varnothing=250$ mm) è munita di valvola di non ritorno per impedire deflusso delle AMPP verso la vasca 1. I serbatoi sono dimensionati per contenere l'intero volume di AMPP e segregarlo in attesa di trattamento. Dai serbatoi le AMPP vengono alimentate alla sezione di trattamento mediante pompa posta all'interno degli stessi.

Le acque meteoriche eccedenti la prima pioggia vengono trasferite nella vasca successiva (vasca 2) tramite pompa di sollevamento attivata da galleggiante. La vasca 2, divisa in 3 settori, funziona da scolmatore con uno stramazzo tarato che alimenta la sezione di trattamento e un troppo pieno che scarica le acque in eccesso verso lo scarico S3. La sezione di trattamento delle AMDC risulta essere così articolata:

Vasca 3: sedimentazione/dissabbiatura

Vasca 4: disoleatore equipaggiato con un filtro a coalescenza

Vasca 5: filtrazione su carboni attivi

L'impianto comprende una vasca di accumulo (vasca 9) dalla quale la pompa di sollevamento alimenta il sistema di filtrazione a dischi. In uscita dalla filtrazione sono presenti due tubazioni dotate di valvole manuali, manovrando le quali è possibile inviare le acque trattate allo scarico S3 o S4. I filtri vengono periodicamente lavati con l'acqua trattata che viene quindi riciclata alla vasca 3.

4.3.2 **Interventi previsti**

Al fine di rendere la gestione delle acque dilavanti contaminate di prima pioggia completamente indipendente dalle successive acque meteoriche, il progetto prevede l'implementazione delle seguenti modifiche:

- Installazione di un nuovo pozzetto selezionatore per deviare verso la vasca 1 esclusivamente le acque di prima pioggia, mentre le acque di seconda pioggia vengono deviate verso una linea indipendente di trattamento e quindi verso lo scarico nel Canale Diversivo (scarico S3). La vasca 1 è quindi da considerarsi parte integrante del sistema di accumulo delle acque di prima pioggia;
- Installazione di una nuova valvola di isolamento del sistema di prima pioggia posta sulla tubazione di collegamento della vasca 1 al nuovo pozzetto selezionatore;
- Rimozione della valvola di chiusura che è attualmente installata sulla linea di collegamento tra vasca 1 e vasche 6, 7 e 8;
- Esclusione della vasca 2 dal sistema di trattamento acque di prima pioggia;
- Deviazione della tubazione di alimentazione del trattamento dalla vasca 1 direttamente verso la vasca 3, evitando così la possibilità di inviare acque potenzialmente contaminate allo scarico S3;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- Demolizione della tubazione di collegamento dalla pompa posta nella vasca 7 verso la vasca 2. Le acque accumulate nelle vasche 6, 7 e 8 defluiscono direttamente nella vasca 1 non essendo più presente la valvola di chiusura, dalla quale poi vengono trasferite al trattamento;
- Demolizione del collegamento tra vasca 2 e vasca 3;
- Costruzione di una nuova tubazione interrata in HDPE Ø 160 mm di troppo pieno della vasca 4 verso la vasca 1 con una pendenza non inferiore a 0.5%. Questo al fine di mettere in ricircolazione il trattamento in caso di attivazione dell'otturatore a galleggiante della vasca 4;
- Messa fuori servizio della tubazione di collegamento tra il pozzetto 9 e lo scarico S2;
- Installazione di un serbatoio da 20 m³ in PRFV fuori terra per l'accumulo delle acque di prima pioggia trattate che ne consente il riutilizzo per usi interni;
- Costruzione di una nuova deviazione di troppo pieno in PE DN 80 dal serbatoio alla tubazione di scarico in fognatura S4;
- Costruzione di una nuova tubazione in PE DN 50 per il collegamento del sistema di filtrazione a dischi con il nuovo serbatoio di accumulo;
- Costruzione di un nuovo collettore in acciaio INOX DN 50 per l'alimentazione delle varie utenze.

In aggiunta alle modifiche relative all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, è prevista l'installazione di un nuovo sistema di trattamento di sedimentazione e disoleazione per le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia (sulla linea proveniente dal pozzetto selezionatore verso lo scarico S3).

L'installazione di questa sezione di impianto si compone di:

- Pozzetto di ripartizione;
- 2 linee di trattamento di trattamento, tipo S-II-I-P secondo la normativa UNI EN 858, ognuna comprendente:
 1. Bacino di sedimentazione
 2. Separatore olii/idrocarburi con camera di separazione e filtri a coalescenza
 3. Pozzetto di confluenza (comune alle due linee)
 4. Pozzetto di raccordo con punto di scarico S3 (comune alle due linee).

4.3.3 **Descrizione operativa impianto modificato**

Le acque meteoriche che ricadono sui piazzali vengono raccolte dal sistema fognario e convogliate verso il pozzetto selezionatore.

Dal pozzetto selezionatore si ha una prima tubazione di troppo pieno verso la vasca 1, posta ad una elevazione di -1500 mm.

Le acque vengono quindi accumulate all'interno delle vasche 1, 6, 7 ed 8. Al raggiungimento del livello massimo (-1250 mm) la valvola a galleggiante isola il sistema di raccolta della prima pioggia dal pozzetto selezionatore. Di conseguenza il livello all'interno del pozzetto 11 aumenta fino al raggiungimento della seconda tubazione di troppo pieno

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 35 di 51</i>
--	--	---	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

(posta a -1200 mm) che scarica verso il sistema di trattamento in continuo. Si osserva che il dislivello tra le acque accumulate nel sistema di prima pioggia e la tubazione verso il trattamento in continuo rende impossibile in ogni caso la miscelazione tra le acque di prima e secondo pioggia.

Le successive precipitazioni verranno deviate verso il pozzetto ripartitore e quindi verso le due linee di trattamento continuo ognuna composta da una vasca di sedimentazione ed una vasca di separazione olii e idrocarburi completa di filtri a coalescenza (due per ogni vasca). L'uscita dalle vasche di trattamento si ricongiunge quindi nel pozzetto di confluenza, dal quale poi vengono inviate allo scarico nel fosso (punto di scarico S3).

Un livellostato posto all'interno della vasca 1 (ad una elevazione di -3100 mm) provvede all'avviamento della pompa di alimentazione del trattamento delle AMC e la pompa di alimentazione del sistema di gestione olii fuori terra.

Un livellostato analogo al precedente, posto all'interno della vasca 9, provvede all'avviamento della pompa di alimentazione del sistema di filtrazione a dischi, e quindi al successivo riempimento del serbatoio di accumulo delle acque trattate. Lo scarico verso la pubblica fognatura (S4) in caso di massimo riempimento del serbatoio di accumulo è assicurato da una tubazione di debordamento.

Avviata la pompa presente nella vasca 1, l'effluente attraversa la sezione di sedimentazione (vasca 3) e giunge nella vasca di disoleazione (vasca 4) dove è presente un pannello filtrante a coalescenza.

Dalla vasca 4 una pompa volumetrica, preleva una portata di 5 lt/min e la invia al separatore degli olii fuori terra. Nel separatore la fase organica (leggera) si separa per gravità e viene trattenuta al suo interno, mentre la fase acquosa (pesante) depurata viene inviata alla vasca 4. Il pacco lamellare posto sull'uscita della fase acquosa permette l'intercettazione di eventuale fase organica trascinata. La fase organica accumulata all'interno del separatore viene periodicamente smaltita. Un troppo pieno collega la vasca 4 alla vasca 1, permettendo di operare in riciclo nel caso in cui l'otturatore di sicurezza bloccasse l'uscita dalla vasca 4 per eccessiva presenza di olii.

Dalla vasca 4 per debordamento si raggiunge lo stadio di filtrazione su carboni attivi (vasca 5) e da qui il pozzetto 9 dove una pompa alimenta la filtrazione a dischi. L'effluente filtrato viene quindi inviato al serbatoio di accumulo. Nello stadio di filtrazione l'effluente attraversa con senso esterno/interno l'elemento filtrante e le particelle di contaminante sono trattenute sia superficialmente che all'interno dell'elemento filtrante.

I primi litri di effluente filtrato vengono trattenuti all'interno di un contenitore di accumulo (uno per filtro) per essere utilizzati successivamente come fluido per il controlavaggio.

Al verificarsi della condizione di massimo delta pressione o al termine di un predefinito intervallo di tempo, si avvia il ciclo di controlavaggio che prevede il fluire del liquido precedentemente immagazzinato dall'interno verso l'esterno. L'alta pressione del fluido di controlavaggio provoca lo sblocco della molla di compressione dei dischi filtranti

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 36 di 51</i>
--	--	---	------------------------



permettendo loro di roteare ad alta velocità ed eliminare quindi tutto il contaminante trattenuto. Il liquido di controlavaggio viene infine riciclato nella vasca 3.

In caso di anomalia di funzionamento della pompa dalla vasca 9, il trattamento dell'acqua di prima pioggia opererà in riciclo attraverso il troppo pieno della vasca 4.

4.3.4 Prescrizioni emissioni idriche

Il Gestore deve:

- Per quanto riguarda lo scarico identificato con la sigla S1 attenersi a quanto dettato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato per quanto previsto dal regolamento dallo stesso predisposto;
- Per lo scarico identificato con la sigla S4 (scarico delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia), avente come recapito finale la pubblica fognatura, al fine di valutare l'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento delle AMDPP, rispettare i limiti di emissione in fognatura riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/2006;
- Per lo scarico identificato con la sigla S3 (scarico delle Acque Meteoriche successive alle Prime Piogge), avente come recapito finale le acque superficiali (Canale Diversivo), al fine di valutare l'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento delle Acque meteoriche dilavanti successive a quelle di prima pioggia, rispettare i limiti di emissione in acque superficiali riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/2006;
- Sottoporre a monitoraggio i parametri riportati in Tabella 3 e Tabella 4;
- La frequenza dei monitoraggi di cui ai punti precedenti è quella riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato;
- I limiti tabellari non potranno, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente a tale scopo.
- Qualora le analisi effettuate in autocontrollo rivelassero il superamento della concentrazione soglia di contaminazione per uno o più parametri della Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza del D.lgs. n. 152/2006 e/o comunque al verificarsi di anomalie nel sistema di depurazione, attenersi a quanto dettato nel PMC: dovrà essere inviata tempestivamente (entro 24 ore dal verificarsi dell'evento) comunicazione all'autorità Competente e ad ARPAT e il gestore dovrà immediatamente ripristinare le condizioni di sicurezza ed efficienza del sistema;
- Adoperarsi affinché le condotte di adduzione agli strumenti di registrazione e campionamento siano chiaramente identificabili;
- Adoperarsi affinché l'impianto, gli strumenti di registrazione, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni.
- Rendere il punto assunto per il campionamento accessibile in piena sicurezza da parte degli operatori addetti al controllo e adottare preventivamente tutte le misure atte a



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- garantire i livelli igienici del lavoro prescritti dalla normativa vigente. Devono essere, infine, fornite tutte le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo del campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita assistenza da parte del personale della Ditta.
- Gli organi competenti sono autorizzati ad effettuare, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.
- Adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti tabellari con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo.
- Conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice.
- Redigere e conservare un manuale operativo della gestione dell'impianto e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa dell'impianto stesso e la tutela ambientale.
- Notificare all'Autorità Competente ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento all'insediamento produttivo.
- Comunicare all'Autorità Competente eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico.
- L'Autorità Competente è autorizzata ad effettuare, all'interno dell'installazione, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- Gestire gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione, ivi compresi i fanghi, come rifiuti secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs. 152/06;
- Mantenere in piena efficienza uno strumento di misura del volume prelevato da fonti diverse dal pubblico acquedotto, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del DPRGT n 46/r/2008.
- Garantire che acque meteoriche dilavanti i tetti, assimilate alle AMDNC, siano sempre tenute separate dalle altre acque meteoriche contaminate.
- Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la riprese di possibili sversamenti. Devono altresì essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- Le aree di stoccaggio devono essere opportunamente e costantemente protette mediante apposito sistema di canalizzazione dalle acque meteoriche esterne.

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 38 di 51</i>
--	--	---	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale.
- Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.
- Mantenere le superfici scolanti in idonee condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.
- In caso di sversamenti accidentali eseguire immediatamente la pulizia delle superfici interessate, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto della normativa rifiuti.
- Effettuare almeno semestralmente la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche.
- Gestire le acque derivanti da eventuali sversamenti interni secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.
- Monitorare nel tempo la necessità di riutilizzo e valutare eventuali modifiche nel tempo nell'ottica dell'ottimizzazione del riutilizzo della risorsa idrica.
- Garantire la formazione continua del personale addetto alla gestione del nuovo impianto di trattamento AMDC dando evidenza e tracciabilità della formazione effettuata e del contenuto dei corsi.

Tabella 3: Parametri da monitorare per lo scarico delle Acque di Prima Pioggia

Sigla	Punto emissione	Parametro	Limiti di emissione in rete fognaria	Unità di Misura	Tipo di trattamento	Tipo di reflu
S4	Fognatura pubblica	pH	5,5/9,5		Fisico - chimico	Acque Meteoriche contaminate di Prima Pioggia
		Temperatura	-	°C		
		Colore	Non percettibile con diluizione 1:40			
		Odore	Non deve essere causa di molestie			
		Materiali grossolani	Assenti			
		Solidi sospesi totali	≤ 200	mg/l		



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

		BOD5 (come O ₂)	≤ 250	mg/l		
S4	Fognatura pubblica	COD (come O ₂)	≤ 500	mg/l	Fisico - chimico	Acque Meteoriche contaminate di Prima Pioggia
		Alluminio	≤ 2,0	mg/l		
		Arsenico	≤ 0,5	mg/l		
		Antimonio	*	mg/l		
		Boro	≤ 4	mg/l		
		Cadmio	≤ 0,02	mg/l		
		Cromo totale	≤ 4	mg/l		
		Cromo VI	≤ 0,20	mg/l		
		Ferro	≤ 4	mg/l		
		Manganese	≤ 4	mg/l		
		Mercurio	≤ 0,005	mg/l		
		Nichel	≤ 4	mg/l		
		Piombo	≤ 0,3	mg/l		
		Rame	≤ 0,4	mg/l		
		Selenio	≤ 0,03	mg/l		
		Zinco	≤ 1,0	mg/l		
		Cobalto	*	mg/l		
		Vanadio	*	mg/l		
		Cloro attivo libero	≤ 0,3	mg/l		
		Solfuri (come H ₂ S)	≤ 2	mg/l		
		Solfati (come SO ₃)	≤ 2	mg/l		
		Solfati (come SO ₄)	≤ 1000	mg/l		



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

		Fluoruri	≤ 12	mg/l		
		Cloruri	≤ 1200	mg/l		
		Fosforo totale	≤ 10	mg/l		
S4	Fognatura pubblica	Azoto ammoniacale (come NH_4)	≤ 30	mg/l	Fisico - chimico	Acque Meteoriche contaminate di Prima Pioggia
		Azoto nitroso (come N)	$\leq 0,6$	mg/l		
		Azoto nitrico (come N)	≤ 30	mg/l		
		Grassi e olii animali/vegetali	≤ 40	mg/l		
		Idrocarburi totali	≤ 10	mg/l		
		Fenoli	≤ 1	mg/l		
		Aldeidi	≤ 2	mg/l		
		Tensioattivi totali	≤ 4	mg/l		

* Parametri da monitorare non previsti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

** Riferimento: Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i – scarichi in pubblica fognatura



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 4: Parametri da monitorare per lo scarico delle Acque di Seconda Pioggia



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Sigla	Punto emission e	Parametro	Limiti di emissione in acque superficiali**	Unità di Misura	Tipo di trattamento	Tipo di refluo
S3	Canale Diversivo	pH	5,5/9,5		Fisico - chimico	Acque Meteoric he di Seconda Pioggia
		Temperatura	-	°C		
		Colore	Non percettibile con diluizione 1:20			
		Odore	Non deve essere causa di molestie			
		Materiali grossolani	Assenti			
		Arsenico	≤ 0,5	mg/l		
		Bario	≤ 20	mg/l		
S3	Canale Diversivo	Antimonio	*	mg/l	Fisico - chimico	Acque Meteoric he di Seconda Pioggia
		Boro	≤ 2	mg/l		
		Cadmio	≤ 0,02	mg/l		
		Cromo totale	≤ 2	mg/l		
		Cromo VI	≤ 0,2	mg/l		
		Ferro	≤ 2	mg/l		
		Manganese	≤ 2	mg/l		
		Mercurio	≤ 0,005	mg/l		
		Nichel	≤ 2	mg/l		
		Piombo	≤ 0,2	mg/l		
		Rame	≤ 0,1	mg/l		
		Selenio	≤ 0,03	mg/l		
		Stagno	≤ 10	mg/l		
		Zinco	≤ 0,5	mg/l		
		Cobalto	*	mg/l		



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

		Vanadio	*	mg/l		
		Cloro attivo libero	$\leq 0,2$	mg/l		
		Solfuri (come H_2S)	≤ 1	mg/l		
		Solfati (come SO_3)	≤ 1	mg/l		
		Solfati (come SO_4)	≤ 1000	mg/l		
		Fluoruri	≤ 6	mg/l		
		Cloruri	≤ 1200	mg/l		
		Fosforo totale	≤ 10	mg/l		
		Solidi sospesi totali	≤ 80	mg/l		
		BOD5 (come O_2)	≤ 40	mg/l		
S3	Canale Diversivo	COD (come O_2)	≤ 160	mg/l	Fisico - chimico	Acque Meteoriche di Seconda Pioggia
		Alluminio	≤ 1	mg/l		
		Azoto ammoniacale (come NH_4)	≤ 15	mg/l		
		Azoto nitroso (come N)	$\leq 0,6$	mg/l		
		Azoto nitrico (come N)	≤ 20	mg/l		
		Grassi e olii animali/vegetali	≤ 20	mg/l		
		Idrocarburi totali	≤ 5	mg/l		



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

		Fenoli	$\leq 0,5$	mg/l		
		Aldeidi	≤ 1	mg/l		
		Tensioattivi totali	≤ 2	mg/l		

* Parametri da monitorare non previsti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

** Riferimento: Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i – scarichi in acque superficiali

4.3.5 Prescrizioni ARPAT

Il gestore deve:

- I pozzetti d'ispezione terminali, idonei al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovranno essere mantenuti costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi dell'impianto di prima pioggia. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato;
- Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento installati prima dello scarico;
- Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
- Dovrà essere garantita la presenza di sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento.



4.4 Rifiuti

4.4.1 Rifiuti in Ingresso

I rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'installazione, le operazioni di recupero e smaltimento, le quantità autorizzate, le aree e le modalità di stoccaggio sono riportati all'interno dell'allegato 3 di cui alla presente autorizzazione.

4.4.2 Eow prodotti

Il gestore produce gli Eow riportati in Tabella 1.

Tabella 5: Eow prodotti

TIPOLOGIA RIFIUTI	CODICI CER IN INGRESSO	OPERAZIONI A RECUPERO	NORMA DI RIFERIMENTO	AREA DI STOCCAGGIO EOW
Ferro acciaio alluminio	10 02 10-12 01 01- 12 01 02- 12 01 03 - 12 01 04- 15 01 04 - 16 01 17-17 04 02 - 17 04 05 - 17 04 07 -19 01 02 - 19 01 18 -19 10 02 - 19 12 02-19 12 03 - 20 01 40	R4-R12-R13	REGOLAMENTO UE 333/2011	A17-A18-A19- A20- A21-A22- A24
Rame	12 01 03 -12 01 04- 17 04 01-17 04 07 19 10 02 -19 12 03 20 01 40	R4-R12-R13	Regolamento UE 715/2013	A17-A18-A19- A20- A21-A22- A24
Vetro	10 11 12-15 01 07 16 01 20-17 02 02 19 12 05-20 01 02	R4-R12-R13	Regolamento UE 1179/2012	A17-A18-A19- A20- A21-A22- A24
Zinco, piombo , stagno	11 05 01-17 04 03 17 04 04-17 04 06	R4-R12-R13	D.M. 5/02/1998 All.I Tip.3.2	A17-A18-A19- A20- A21-A22- A24



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Carta e cartone	15 01 01 , 15 01 05 15 01 06 , 19 12 01 20 01 01	R5-R12-R13	D.M.188/2020	A17-A18-A19- A20-A21-A22- A24
-----------------	--	------------	--------------	-------------------------------------

4.4.3 Prescrizioni

Il gestore deve rispettare quanto di seguito riportato:

- 1 Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero e smaltimento dei rifiuti dovranno rispettare le norme vigenti in materia di rifiuti.
- 2 Il conferimento dei rifiuti identificati con codice CER 20XXXX dovrà essere subordinato alla stipula di convenzione con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani.
- 3 Il gestore in sede di conferenza dei servizi 05/03/25 ha chiesto lo stralcio dell'operazione R4 per i rifiuti plastici;
- 4 Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenute pulite ed ordinate e deve essere evitato l'accatastamento di qualsiasi materiale all'esterno dei contenitori e delle aree previste
- 5 Dovrà essere rispettato quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, di cui al par.3 del presente decreto;
- 6 Dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia per quanto non espressamente riportato nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 7 Il gestore deve disporre i rifiuti all'interno dei capannoni in modo tale che sia garantita l'idonea operatività dei mezzi e l'idonea ispezione dei locali, inoltre deve adottare idonee procedure di gestione e raccolta dei percolati.
- 8 Deve essere sempre opportunamente assicurato lo stoccaggio di rifiuti che non possano influenzare la qualità delle arie interne dei locali o il cui confinamento in ambiente limitato possa portare ad emissioni fugitive significative.
- 9 Dati l'elevato numero e la variabilità delle tipologie di rifiuti potenzialmente presenti, in caso di stoccaggi in cumuli, il gestore deve dotare le aree esterne di sistemi di copertura stabili ed efficaci al fine di garantire una continua protezione del rifiuto dal contatto con le Acque Meteoriche Dilavanti.
- 10 Anche per l'area di carico-scarico riconfezionamento e prestoccaggio deve essere garantita la continua protezione del rifiuto dal contatto con le Acque Meteoriche Dilavanti e deve essere effettuata una idonea valutazione della efficacia del sistema adottato e/o delle procedure per il contenimento e/o la regimazione di eventuali percolati o sversamenti.
- 11 Deve essere garantita un'ottimale gestione degli eventuali sversamenti nella zona di bonifica delle auto.

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 47 di 51</i>
--	--	---	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- 12 Tutte le operazioni autorizzate dovranno essere effettuate nelle aree riportate nell'elaborato grafico di cui all'allegato 5 alla presente autorizzazione;
- 13 Sia garantita, tramite apposizione di idonea cartellonistica ed etichettatura, la corretta identificazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in corso di lavorazione ed in uscita, e dei materiali e prodotti "End of waste" ottenuti dalle operazioni recupero dei rifiuti, nonché delle materie prime. Sia adottato un sistema di gestione per lotti dei materiali e prodotti "End of waste" ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti, ove ogni lotto dovrà essere identificato con la denominazione del materiale/prodotto e con una codifica univoca, attribuita una volta verificato con esito positivo il rispetto dei requisiti richiesti per "End of waste".
- 14 I lotti di rifiuti trattati sui quali siano in corso le verifiche per rispetto dei requisiti richiesti per l'"End of waste" dovranno essere resi riconoscibili mediante apposizione di apposita cartellonistica riportante la dicitura "IN ANALISI" o similare.
- 15 Sia periodicamente controllato lo stato della pavimentazione dei piazzali, disponendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione.
- 16 Lo stoccaggio di rifiuti che possono dar luogo a formazione di polveri avvenga in aree coperte o confinate, garantendo la protezione dei rifiuti tramite idonei sistemi di copertura, anche mobili.
- 17 I rifiuti polverulenti originatisi dalla pulizia dei piazzali siano stoccati prima dell'avvio a smaltimento/recupero in contenitori a tenuta di adeguata capacità.
- 18 Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti sia correttamente etichettato riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- 19 Le caratteristiche costruttive e di resistenza dei contenitori dovranno essere adeguate allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati ed atte ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
- 20 Sia garantita la disponibilità di quantitativi adeguati di prodotti per l'assorbimento dei liquidi, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali. Il personale dovrà essere adeguatamente formato al corretto utilizzo di tali prodotti ed alla corretta gestione dei rifiuti risultanti dal loro impiego.
- 21 siano rispettate le modalità di stoccaggio dei rifiuti conferiti e prodotti, nonché dei prodotti finiti, così come indicato nell'elaborato grafico riportato nell'Allegato 5 al presente decreto;
- 22 i rifiuti in ingresso con codice CER 19.12.XX, che indicano chiaramente l'effettuazione da parte di un precedente impianto di operazioni preliminari quali R12 o D13 possono essere accettati a condizione che:

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 48 di 51</i>
--	--	---	------------------------



6.1 il passaggio avvenga al massimo tra due impianti che applicano operazioni R12 o D13; le ulteriori operazioni preliminari R12 siano differenti da quelle già effettuate nell'impianto di produzione e siano in grado di far avanzare il recupero finale del rifiuto, nel rispetto di quanto sancito nella Linea Guida n.3 al D.D. RT n. 14004 del 13/07/2022

6.2 siano identificate e tracciate tutte le fasi di gestione del rifiuto.

6.3 I rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R12 di selezione e cernita siano destinati ad altri impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R11 in grado di chiudere il processo di recupero o ad altro impianto di pretrattamento R12 a condizione che dette ulteriori operazioni preliminari R12 siano differenti da quelle già effettuate nell'impianto di produzione e siano in grado di far avanzare la preparazione del rifiuto al suo recupero finale, nel rispetto di quanto sancito nella Linea Guida n.3 al D.D. RT n. 14004 del 13/07/2022

5 LAVORI DA ESEGUIRE

Entro 30 giorno dal rilascio del presente atto dovrà essere fornito un elenco preciso dei lavori da realizzare per mettere in atto le modifiche autorizzate e relativo cronoprogramma lineare dei lavori.

6 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Dalla documentazione fornita dalla ditta risulta che l'impianto non risulta essere uno stabilimento a rischio incidente rilevante.

7 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale deve rispettare quanto di seguito riportato:

- 1 Ai sensi dell'art. 29 – decorse comma 5 del D.Lgs. 152/06, deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere facilmente

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 49 di 51</i>
--	--	---	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e secondo la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, per la tutela di sicurezza e salute dei lavoratori dipendenti dell'Ente gestore e dell'Autorità di controllo;
- 2 Nell'ordinario esercizio dell'attività dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie all'abitato limitrofo;
 - 3 Nella gestione dell'installazione dovranno essere ottemperate le procedure previste dal Sistema di Gestione Ambientale adottato dalla Ditta;
 - 4 Il gestore deve essere segnalare, con un preavviso di 15 giorni tramite posta o 10 giorni tramite fax o tramite PEC, all'A.R.P.A.T. Dip.to Provinciale di Grosseto, le date in cui intende effettuare tutti i prelievi dei campioni per i controlli in base al PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (di cui al par.3 del presente decreto)al fine di consentire l'eventuale presenza dei tecnici dell'ARPAT;
 - 5 Qualora si dovessero verificare casi di malfunzionamento o condizioni di esercizio diverse da quelle stabilite dal presente allegato tecnico il gestore è tenuto ad informare tempestivamente e comunque entro le otto ore successive all'evento questo Settore Politiche Ambientali, ARPAT Dip.to Provinciale di Grosseto e il comune in cui è ubicato l'installazione; la comunicazione deve contenere almeno:
 - 1.1 La descrizione dell'anomalia che ha portato alla condizione di emergenza o di condizione di funzionamento diversa da quella di normale esercizio;
 1. Una stima dei tempi di ripristino delle normali condizioni di esercizio;
 2. Le misure messe in atto per arginare/contenere/evitare l'impatto sulle matrici ambientali e per il ripristino delle conformità nel più breve tempo possibile;
 - 6 deve essere comunicata preventivamente a questo Settore ogni eventuale richiesta di variazione della situazione emissiva (in atmosfera e come scarichi idrici) autorizzata o qualunque altra variazione inerente l'impianto di trattamento dei rifiuti, compresa l'eventuale variazione dei CER o dei quantitativi autorizzati a trattamento presso l'impianto. Il gestore è tenuto anche a comunicare preventivamente la variazione di ragione sociale e/o subentro nella gestione dell'impianto da parte di altra società o altro soggetto con personalità giuridica;
 - 7 deve essere garantito il regolare svolgimento delle attività di controllo da parte degli Enti preposti ed in particolare:
 - 1.1 Deve essere assicurata la presenza nell'impianto, durante la attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi;
 - 1.2 Non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni che possano portare alla formazione di emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, accidentale, occasionale, ecc) in atto o potenziali; tra le operazioni è compreso anche il prelievo dei campioni in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento al momento del controllo.
 - 8 Ottemperare a quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo,(di cui al par.3 del presente decreto);I risultati degli autocontrolli di competenza del gestore, così come

Busisi Ecologia Srl Loc. San Martino - Comune di Grosseto	Autorizzazione Integrata Ambientale	All. Tecnico <i>riesame</i> rev.1	<i>Pagina 50 di 51</i>
--	--	---	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

previsto dal piano di monitoraggio e controllo, dovranno essere accompagnati da una breve relazione da cui si evince se i risultati comunicati rispettino o meno le prescrizioni della presente autorizzazione e i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

- 9 deve essere rispettata la “Circolare ministeriale recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” del MATTM prot. n. 001121 del 21/01/2019.
- 10 verificare costantemente il rispetto della soglia prevista per l'applicabilità della Seveso per i rifiuti tossici, per i rifiuti comburenti, esplosivi, infiammabili, altamente infiammabili o estremamente infiammabili, per i rifiuti ecotossici, per i rifiuti esplosivi (come da Tabella 2 All.1 D.lgs. n. 334/99);